

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2018

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VIII - N. 9



I CIPRESSI, ANTICA DELIZIA DI SAN MICHELE DI PAGANA

di Pier Luigi Benatti

Il 29 settembre, o meglio l'ultima domenica di questo mese, a San Michele di Pagana, la ridente e "più in" frazione di Rapallo, si festeggia il Santo Patrono. Cogliamo pertanto l'occasione di questa ricorrenza per riportare qui una pregevole descrizione paesaggistica del luogo di Pierluigi Benatti, che ce lo ricorda ai tempi in cui la convulsione "consumistica" non aveva ancora iniziato a scalfire il suo territorio.

"Anche se non possono rivaleggiare con quelli di Bolgheri cantati in poesia dal Carducci, i cipressi di San Michele di Pagana, fin dall'Ottocento, hanno polarizzato l'attenzione rapita di chi ha voluto fissare coi colori sulle tele e con i chiaroscuri della lastra fotografica questo angolo della riviera genovese definito "delizioso" da Guy de Maupassant". Mentre a levante dell'incantevole baia i grandi ombrelli dei pini marittimi ombreggiano i bei dettagli della villa Lagomaggiore, sorta maestosa alla fine del XIX secolo, a ponente questo drappello di severi custodi in verde scuro sorveglia da sempre la scaletta di accesso al "cavetto", la minuscola insenatura creata dagli scogli che oggi si mimetizzano sotto il cemento della passeggiata pedonale che da Pomaro per Tavernello se ne va sino a Prelo. Sopra, prima dell'erta di Pagana, la strada per Santa Margherita si piegava a

gomito con la strettoia che verrà eliminata dall'Anas soltanto alla fine degli anni Ottanta.

Era bello scendere nella scogliera dalla gradinata che affiancava la pensione Cuba nell'edificio che, sino al 1913, aveva ospitato la

zuppa di pesce, ma che il più delle volte finivano in pasto ai gatti onnipresenti fra le case e le barche in secco dei pescatori.

C'erano anche alti cipressi a San Michele. Ricordo che in qualche occasione, in "divisa da balilla"



scuola elementare della borgata. Per noi ragazzi che venivamo quasi di corsa da Rapallo armati di canna, lenza con natello e ami a mosca, assieme ad un pugno di patelle, muscoli, e "granfie" da usare come bocconcini, questi "scheuggi" promettevano rilucenti "zigoele", "laggioin", "barchette", e "verdoin", destinati alla

od anche da baldi "esploratori" con un bastone, dotato di punta-le e sormontato da un laccio, ben più alto di noi, colla mantellina arrotolata a tracolla, ci guidavano a visitare il Parco della Rimembranza dopo il nucleo delle case di "Traelo". Era stato inaugurato il 13 aprile 1930 da Ferdinando di Savoia principe di Udine, per

STV

l'Emittente Televisiva di Rapallo

Tel. 0185 66664

Digitale Terrestre Canale **71**

Trasmissione dei Consigli

Comunali di Rapallo

sul canale

71

onorare i nostri morti nella terribile carneficina del primo conflitto mondiale. Era un folto assembramento di cipressi frammisti a lecci, pini, lauri, e persino palme, recanti ciascuno, attorno al tronco, una catenella reggente una targhetta smaltata col nome di un Caduto.

Fanti, alpini, marinai, artiglieri, morti in trincea, in ospedale, in prigionia; una drammatica varietà di storie umane riecheggiata dalle diverse specie arboree che s'ergero su questa spalliera sottostante il cimitero ed affacciata sul mare.

Ora molto è cambiato. Un cantiere edile, dopo decenni d'attesa, ha restaurato i vialetti del Parco delle Memorie e moltissime delle vecchie piante han dovuto essere

sostituite, con l'aggiunta di altre perché la storia dei conflitti tra i



popoli ha registrato nuovi insanguinati capitoli. I cipressi prima di Via Travello sono ridotti di numero e di età diverse ed appaiono rinserrati all'interno d'una can-

cellata in ferro battuto elegante, il cui accesso reca la scritta "Olivia-recanto" a confermare una proprietà privata. Al di sotto fanno contrasto le variopinte attrezzature balneari che sono vita per questa stupenda frazione rapaltese, troppo spesso sonnacchiosa.

Resta, comunque, inalterato il fascino di questi nostri "cipressetti" da cartolina illustrata che, al pari del carrubo di Porta Saline, sono segni distintivi d'una Rapallo sempre amata da tanti, a dispetto del prevalere dell'usa e getta che spegne il sentimento".

N.B. Lo scritto è già stato pubblicato da un periodico locale nel marzo 2010

PROMO IN CORSO 

SE VUOI LA STAMPANTE DA NOI NON LA PAGHI



Scegli il modello su misura per te e ricevi **BUONI ACQUISTO** pari al suo valore

Chiedi in negozio

nostri servizi

RICARICA
Ricarichiamo professionalmente la tua cartuccia vuota nero e colore da € 5,90

RE-BOX 
Smaltisci correttamente cartucce e toner.

ECO CARD
La nostra tessera fedeltà!
Ogni 9 acquisti 1 prodotto GRATIS.

RAPALLO CORSO G. MAMELI 360
tel/fax 0185.63315 rapallo@ecostore.eu

I RAPALLIN
Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della
Associazione Liguri Antighi - I Rapallin:
tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari - n° 5 / 2011 R. S.
Direttore Responsabile: *Davide Riccò*
Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità
Tipolitografia ATA srl
Via G. Adamoli, 285-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320
info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VIII - n. 9/2018 (settembre)
Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO
www.liguriantighi.it

TIGULLIO ASSICURAZIONI
tigullioassicurazioni@gmail.com

Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)

tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553

STUDIO INVESTIGATIVO
Michele SCISTRI
Aut. Prefettura di Genova art. 134-135 T.U.L.P.S.

PRIVATO - AZIENDA - SECURITY

Via Sparta, 42/r - 16153 Genova
Tel./Fax 010 6090943 - Cell. 389 7925309
studio.scistri@alice.it

SEGUITECI SU



facebook



Proposte dell'Agenzia Tigullio Marcone per "Associazione dei Rapallin"

DAL 15 AL 20 OTTOBRE

SEI GIORNI INDIMENTICABILI IN
OLANDA - BELGIO
LUSSEMBURGO - LUCERNA

Quota individuale in camera doppia Euro **850,00**; Suppl. camera singola Euro **100,00**

Dettagli e prenotazioni presso il Socio Emilio Simonetti, Negozio Casalinghi, Piazza. Cavour, 16 - Rapallo

entro il 30 settembre, salvo esaurimento anticipato dei posti

Posti ancora disponibile: 4 - **Chi desidera partecipare, si affretti**

DOMENICA 21 OTTOBRE 2018

Una giornata in **VERSILIA**

Da **Carrara** a **Pietrasanta - Torre del Lago Puccini**, tra antichità e arte

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: EURO **65,00** (minimo partecipanti: 40)

Comprende: viaggio AR in pullman GT, pranzo, accompagnatore, assicurazione

Si prenota presso il Socio Emilio Simonetti, Negozio Casalinghi, P. Cavour, 16 - Rapallo **entro il 10 ottobre**,
salvo esaurimento anticipato dei posti.

Organizzazione tecnica Agenzia Viaggi e Turismo Tigullio Marcone

SE VUOI DIVENTARE GRANDE
MANGIA CARNE

CASAGRANDE!



RAPALLO: Via Mameli 228

RECCO: Via XXV Aprile 57/59 • SORI: Via Mangini 28/r. - USCIO: Via Roma 22

Sarà meglio la carne o la verdura? Il pesce o la frutta? Perché devi obbligatoriamente fare un'asclta? Perché invece non selezioni semplicemente la qualità dei prodotti che ogni giorno porti sulla tua tavola?

La soluzione è una sola: per te e per coloro che ami devi pretendere solo il meglio, esigendo prodotti italiani, controllati, certificati e da "filiera corta", quindi a prezzi contenuti. In un'alimentazione equilibrata, la carne occupa un ruolo fondamentale: va consumata in giusta quantità e deve essere di alta qualità. Da noi trovi tutto questo.

RICORDA:

*il tuo macellaio di fiducia è **RINALDO SRL** che ti aspetta per soddisfare ogni esigenza per ogni tuo pranzo con l'eccellenza della carne prodotta e lavorata in proprio e la professionalità e l'esperienza dei suoi collaboratori.*

IN VAL CICHERO NELL'ENTROTERRA DI CHIAVARI

Scoperto un grande masso con incisioni molto antiche e misteriose

Gli esperti sono al lavoro per cercare di interpretarne il significato

In Val Cichero, territorio di San Colombano Certenoli, è stata fatta una scoperta eccezionale. Si tratta di un lastrone di arenaria, di forma irregolare compresa fra i tre e i cinque metri, tutto costellato di incisioni. A prima vista sembra di essere davanti a una scrittura in caratteri sconosciuti, tuttavia è probabile si tratti di annotazioni in numeri romani accompagnate da lettere incise in modo un pò approssimativo. Dell'esistenza di questo masso ne avevo sentito parlare nel 1953, sessantacinque anni or sono, ma non mi era mai stato possibile trovare qualcuno che sapesse indicarmi la sua localizzazione. Per un caso sorprendente, alcuni mesi fa, incontrando un giovane di Cichero, Alessio Casella, ebbi a sentire lo stesso racconto: "sul monte, in un luogo che non so precisare, c'è una grande pietra con delle scritte incomprensibili. L'ho saputo da una mia vicina di casa". La donna - Gemma Lertora - viene interpellata. Ha più di ottant'anni ma il suo ricordo è ancora vivo. Da giovane andava a falciare l'erba in un terreno proprio lì vicino e vedeva il grande lastrone al di là di un ruscello. "Da almeno quarant'anni - dice - in quel posto non ci va più nessuno. Ci voleva più di un'ora di cammino. Ora quelle fasce abbandonate sono ricoperte di rovi. Non sarà facile poterlo ritrovare".

A questo punto entrano in scena altri personaggi. Il padre di Alessio, "Gigetto", che si presta a fare da guida. Si va su un costone oltre i mille metri da dove mostra il vallone sottostante, ma non sa indicare quale sia il punto preciso. Massimo Peirano, noto cacciatore di cinghiali, che fa il nome di Antonio Graffigna, uno che conosce i monti come casa sua. Fabio Zattereri, vicesindaco, e Carla Casella, consigliere comunale di Cichero, che intervengono per contattarlo ma vengono rinviati ad Aldo Perazzo, un vicino di casa che pur sapendo dov'è il masso ritiene sia quasi impossibile arrivarci perchè il sentiero è impraticabile.

L'entusiasmo e la determinazione di Carla Casella per riuscire a scoprire questo "oggetto misterioso" riescono però a fare il miracolo. Passa ancora un pò di tempo e infatti una sera mi giunge da lei una telefonata: "Il masso è stato trovato! Una cosa emozionante - mi dice. Ha tutta la superficie ricoperta di segni profondamente incisi. Sembra la pagina di un grande libro". A fare il ritrovamento, il 29 aprile, dopo oltre due ore di cammino aprendo un passaggio in mezzo ai brughii e ai rovi, sono stati, oltre a lei, Antonio Graffigna, Aldo Perazzo e Adriano Casella. Dò subito la notizia a Giovanni Mennella, studioso di epigrafia antica, e a Roberto Maggi, archeologo, che già ne erano stati informati e ai quali "giro" le prime tre fotografie che Carla Casella ha fatto pervenire a Fabio Zattereri. Le immagini suscitano sorpresa. Le ricerche per verificare se da qualche parte sia mai stato scoperto qualcosa di simile non approdano a nulla. La curiosità cresce. Bisogna andare sul posto, ma come si fa

se il sentiero in pratica è inesistente? Non resta che ricorrere ancora una volta al gruppo di "uomini di buona volontà" messo insieme da Carla Casella. Un incontro il 15 maggio dal Pellegrin a Romaggi per una bella ravigliata, cui partecipano anche il sindaco Giovanni Solari e l'altro consigliere comunale di Cichero Daniele Seracchioli, contribuisce a risolvere il problema.

Mercoledì 20 giugno è la giornata buona. Aldo Perazzo e Adriano Casella, cui si aggiungono Daniele Seracchioli, Maurizio Casella, Sergio Brizzolara e la stessa Carla Casella, armati di decespugliatori e motosega vanno sul monte, rendono transitabile un tratto di sentiero e a un certo punto, per abbreviare il percorso, decidono di realizzare una deviazione aprendo un passaggio nella brughiera. Lavorano cinque ore senza un attimo di sosta. Carla fa la portatrice d'acqua, necessaria a tutti per compensare il sudore. Il giorno dopo mi telefona: "Ora si può andare. Non è certo un'autostrada ma in meno di un'ora e mezza si dovrebbe arrivare".

Il sopralluogo degli esperti (Mennella e Maggi, cui si aggiunge Nadia Campana, responsabile di zona della Soprintendenza) viene fissato per il 3 luglio. Con loro c'è anche Fabio Zattereri, che è geologo. E ci sono Antonio Graffigna, Adriano Casella, Daniele Seracchioli, Vito Basso, Sandro Sturla, altro consigliere comunale, e Ignazio Zattereri. Nonostante l'età mi aggrego anch'io, facendomi accompagnare da mio nipote Corrado. E c'è ovviamente la Carla, che fa da guida. Il cammino, tutt'altro che facile, soprattutto per me, dura un'ora e un quarto. Il grande lastrone finalmente è lì, a pochi metri dal rio. Le incisioni si scorgono già da una certa distanza. La grande avventura è finita. Due o tre alla volta ci si avvicina, si fanno fotografie, si avanzano congetture e ipotesi. Il mistero non si scioglie, ma si può capire perchè si parlasse di scritte incomprensibili. Il luogo, impervio e immerso nella vegetazione, contribuisce a suscitare emozioni. La mia soddisfazione è grande e faccio una considerazione: "Se, come tanti miei amici e coetanei me ne fossi andato "di là" prima di incontrare Alessio Casella, questa scoperta non sarebbe avvenuta. Ma grande merito va a Carla Casella, coordinatrice di un gruppo di uomini encomiabili, che forse non si rendono conto di essere diventati dei benemeriti della Cultura".

Va detto, per doveroso riconoscimento, che le ricerche si sono svolte sotto l'egida della Sezione "Tigullia" dell'Istituto di Studi Liguri e del Centro Culturale del Lascito Cuneo di Calvari, che dovranno ancora impegnarsi per rendere percorribile senza pericolo la traccia di sentiero faticosamente aperta. Sarà invece compito degli studiosi, in particolare del prof. Giovanni Mennella, esperto in epigrafia romana, dare un senso alle tantissime misteriose incisioni presenti su quello che viene ormai comunemente denominato «il masso di Cichero».

Renato Lagomarsino



Spazio Notte

di Marcianno Marco

CONSULENZA SPECIALIZZATA E VENDITA

Materassi - Reti - Guanciali - Letti - Poltrone - Divani
Ingrosso - Dettaglio - Forniture Alberghiere






RAPALLO Via Lamarmora 26
0185-58001 / 329-9820729

info.spazionotte.rapallo@gmail.com
www.spazionotterapallo.it






PUGGIONI

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO...

QUALCHE CENNO SUI CUSTODI ED OFFICIANTI DELLA CHIESA

(tratto da una Pubblicazione del Padre Somasco Sebastiano Raviolo edita nel 1980)

Seconda parte (la prima parte è stata pubblicata sul numero 5/6 di maggio-giugno)

Ma l'iniziativa del Comune - scrive Padre Raviolo - suscitò nel clero diocesano qualche perplessità, come dimostra una lettera che l'Arciprete Stefano Zerega, che pure era stimato sacerdote integerrimo, scrisse al Vicario Capitolare, Mons. Andrea Ferrari, in data 14 dicembre 1850: "Sento dire che presto i RR. PP. Somaschi verranno ad assumere il pubblico insegnamento in Rapallo, e che prenderanno possesso della chiesa di S. Francesco e di tutti locali annessi, i quali ormai sono preparati per loro abitazione e per l'esercizio delle scuole. Io pertanto credo mio

dovere rivolgermi alla S. V. Ill.ma e Rev.ma non per porre intoppi alla loro venuta, ma per pregarla che la loro immissione al possesso della predetta chiesa venga fatta a patto che garantiscano inviolabili i diritti della Chiesa Parrocchiale e del Parroco: non intendendo io menomamente che la chiesa succursale di S. Francesco con cambiare di custodi cambi natura, e cessino le preesistenti dipendenze, e sia tolto dalla condizione in cui ora si trova rispetto alla Parrocchia e a chi la governa. Spero che la S. V. Ill.ma e Rev.ma apprezzerà la giustizia della mia domanda e non consentirà il possesso di S. Francesco ai RR. PP. Somaschi senza la loro sottomissione a uno di lei decreto che abbia per oggetto la conservazione dei prefati diritti, e salvi imperturbato l'esercizio delle parrocchiali funzioni e non permetta innovazioni in quella chiesa".

Una seconda lettera dello stesso tenore inviava l'Arciprete al Vicario Capitolare tre giorni dopo: "I RR. Padri che vengono qua ad assumere il pubblico insegnamento non sono Scolopi, ma Somaschi. Le noto questo perché nella veneratissima sua lettera di ieri responsiva ad una mia precedente si parla di Scolopi in cambio di Somaschi. Del rimanente Le noterò per quelle norme che fossero del caso che i RR. PP. Somaschi, venendo al possesso della chiesa di S. Francesco, la prenderebbero ad uso, ma non in proprietà, essendo essi chiamati dal Municipio e stipendiati per l'insegnamento. Quindi io non saprei se fosse il caso onde dovessero ricorrere a Roma. Ma comunque possa essere io iusto, e farmi a buon diritto, su ciò che ho scritto nell'ultima mia lettera, e protesto presso la S. V. Ill.ma e Rev.ma contro qualunque violazione di diritti spettanti a me, e a questa Chiesa Parrocchiale senza quella di S. Francesco, che potessero commettere i RR. PP. Somaschi, e contro qualunque innovazione di funzioni che pretendessero d'indurre in quella chiesa senza un previo concerto tra essi e la Parrocchia sancita da un decreto dell'Ordinario.

Le prevengo ancora che il giorno 15 p. p. ho diffidato con lettera il Sindaco a non immettere né per sé né per i suoi delegati i RR. PP. Somaschi al possesso della Chiesa di S. Francesco, senza un permesso della S. V. Ill.ma e Rev.ma avvertendolo essere un tale atto di esclusiva giurisdizione ecclesiastica.

Ove Ella poi non giudicasse di notificare preventivamente le

mie istanze ai PP. Somaschi, ed essi venissero e senza più andassero al possesso dei locali e della chiesa, se a Lei piaccia notarmi come mi dovrei contenere in tale emergenza, affine non ne possa risultare pregiudizio, mi farà favore sommo".

Non c'è dubbio - scrive con molta delicatezza Padre Raviolo - che le preoccupazioni del buon Arciprete erano dettate da eccessivo zelo e non da malanimo verso i Padri Somaschi. Questi arrivarono a Rapallo il 18 dicembre 1850, accolti entusiasticamente dalla popolazione. Così quello stesso giorno l'Arciprete dà notizia del fatto al Vicario Capitolare "Oggi sul



mezzogiorno i PP. Somaschi hanno preso possesso della Chiesa di S. Francesco. Il Signor Sindaco oggi stesso ha fatto oggetto di una seduta del Consiglio Delegato la mia lettera, della quale facevo cenno ieri, e il risultato del Consiglio per insinuazione dei Somaschi al quale pure assistevano, fu che la potestà laica senza dilazione alcuna immettesse i detti RR. Padri Somaschi al possesso della chiesa e così fu fatto, non ostante le buone ragioni prodotte a sostegno del diritto ecclesiastico da alcuni Consiglieri che si astennero dal prendere parte alla deli-

berazione e dal Sig. Troia che qui si trova in qualità di visitatore. Il disprezzo che hanno dimostrato i Somaschi in questo caso fatto dalla Potestà Ecclesiastica, e le insinuazioni contro di me esternate nel Consiglio per la mia lettera al Sindaco, ci hanno chiarito chi sono. Ho poco fa con iscritto protestato presso i RR: Padri contro la loro istruzione" (Cfr. A. Ferretto, "Il Mare", n. 363 del 14 - 8 - 1915).

È uno sfogo di malumore facilmente comprensibile - afferma sempre molto diplomaticamente Padre Raviolo -, un malumore che gli faceva anche dimenticare che la Curia Arcivescovile di Genova non aveva giurisdizione su un Ordine religioso, dipendente direttamente dalla Santa Sede.

Il 21 dicembre 1850, il Municipio con atto solenne affidava la Chiesa di S. Francesco ai PP. Somaschi, avendola avuta in locazione dall'Amministrazione dell'Ospedale per la durata di un trentennio.

Una testimonianza della calorosa accoglienza riservata ai Padri Somaschi dalla popolazione di Rapallo ci viene conservata nel "Libro degli Atti del Collegio di Rapallo": "La mattina del 18 dicembre 1850, il P. D. Tommaso Borgogno, per commissione del Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri, Prep.to Gen.le, recatosi in Rapallo in compagnia dei Padri Gaetano Arrigo e Albino Vairo e del laico professore fr. Giovanni Verri, ricevette la consegna del Collegio e della Chiesa dall' Ill.mo Sig. Avv. Stefano De Martini, Sindaco della città e dalle due Commissioni del Municipio e dell'Ospedale. Dopo di ciò il suddetti Rev.mo Padre Generale, avvisato per lettera dal P. Borgogno, che tutto era pronto per il ricevimento della famiglia destinata a questo nuovo Collegio, la mattina del 21 dello stesso mese spedì il P. Rettore D. Domenico Pressoni col resto della famiglia, e la sera del giorno medesimo venne egli stesso.

La memoria della bella accoglienza avuta dai Padri nel primo loro giungere in questa città non deve restarsi ignorata, e per la lode che ne deriva ai buoni Rapallesi, e per l'incitamento che ne avranno i nostri Confratelli a procurare con ogni studio il maggior bene di questa popolazione. Quindi è che si accenna come l'arrivo della religiosa famiglia fu salutato da una continuazione di colpi di cannone e di mortaretti, che si protrasse sino a giorno avanzato, dal suono delle campane e dagli evviva dei cittadini affollati sulla via percorsa dai Padri, dove tratto tratto sventolavano bandiere in segno di festa. Questo avvenne il 21, vigilia della domenica destinata al solenne possesso, il quale fu eseguito nel modo che segue.

Il Rev.mo Padre Generale, assistito secondo la regola stabilita dal nostro rituale, dopo aver intonato il canto del Veni Creator etc. per invocare l'aiuto dello Spirito Santo su la nostra Congregazione e assegnatamente su la famiglia dei religiosi destinati al nuovo collegio, celebrò all'altare maggiore la messa solenne.

La messa, nonché la benedizione col Venerabile succeduta immediatamente, furono accompagnate dal suono dell'organo. Intervenero alla divota funzione il Corpo Municipale presieduto dall'III.mo Sig. Sindaco, i Signori più ragguardevoli della città e un numero grandissimo di altri cittadini e popolani; e il P. Rettore Pressoni infra Miissarum solemnità

lesse dal pulpito un applaudito discorso analogo alla circostanza.

Nel dopopranzo ebbe luogo nuovamente la benedizione col Venerabile e v'intervennero la banda civica, la quale allegrò maggiormente la festa con soavi armonie musicali, e con l'accompagnamento del Tantum Ergo, anch'esso in musica. Durante la sacra funzione e in tutto il rimanente del giorno continuò ad intervalli lo sparo dei mortaretti, e nella sera la città fu rallegrata da una graziosa luminaria". La famiglia religiosa destinata a Rapallo era composta di dieci membri, di cui cinque sacerdoti, un diacono, due chierici di ordini minori e due fratelli laici.

L'attività scolastica dei Religiosi non impediva loro di curare i servizi della chiesa, continuando così il lavoro che per quasi tre secoli avevano svolto i Padri Francescani.

Nella notte del 26 ottobre 1857, un fulmine colpì il campanile, abbattendone la cima, quindi, penetrando per la finestra del coro, entrò in chiesa e produsse notevoli guasti all'organo. Fatto poi un giro bizzarro fece cadere una lampada di ottone all'altare dell'Immacolata, strisciò sopra la tovaglia dell'altare maggiore e finì la sua strana corsa in un angolo della sacrestia. Il Comune fu sollecito a riparare i danni recati al campanile e stanziò anche una somma per le riparazioni all'organo; il resto del denaro necessario fu raccolto fra la popolazione.



Gruppo di Rapallin in Val Pusteria

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA
 VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
 Tel. e Fax 0185 55909
 E-mail: lepmart@alice.it

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
 Tel. 0185 51665

Così l'attività religiosa dei Padri Soma-schi si svolgeva in buona armonia con le autorità cittadine; il che è tanto più notevole in quanto una ventata di anti-clericalismo scuoteva il Regno di Piemonte e Sardegna, ad opera soprattutto della massoneria. Infatti, una legge del 1° marzo 1850 sottoponeva alla sorveglianza dei funzionari governativi tutti gli Istituti ecclesiastici di carità e il 29 maggio 1855 la famosa "Legge contro i conventi" ritirava la approvazione governativa a tutti gli Ordini che non avevano per regola la cura delle anime, dei poveri e l'insegnamento.

La situazione si fece ancora più grave con l'unificazione del Regno d'Italia nel 1861, quando il governo, trovandosi in gravi difficoltà finanziarie, decise di porre le mani sui beni ecclesiastici. Seguirono altre leggi gravemente lesive dei diritti della Chiesa e degli Ordini religiosi, in particolare negli anni 1866 e '67. Ma dagli atti del Collegio non risulta che questi avvenimenti abbiano minimamente turbato il regolare andamento della vita e dell'attività dei Padri Somaschi in Rapallo.

L'8 maggio 1894, la comunità religiosa, di cui era Superiore il Padre Giovanni Bosticca, decideva di procedere al rifacimento di tre altari laterali, del pavimento del coro e della chiesa e alla sostituzione dei vecchi banchi con altri di nuova costruzione. Tali lavori furono rapidamente portati a termine e pagati col contributo dei fedeli. Col legname dei vecchi banchi furono restaurati i confessionali ed il coro.

Un fatto increscioso è registrato nel libro degli Atti del Collegio in data 17 giugno 1903. Ignoti ladri, penetrati in chiesa, hanno aperto il Tabernacolo e asportato la raggiera di un ostensorio con l'Ostia Magna consacrata e una pisside con diverse particole anch'esse consacrate. Le particole furono poi ritrovate sotto il cuscino di un confessionale, mentre nulla si seppe dell'Ostia Magna. A riparazione del gesto sacrilego fu indetto un triduo di preghiera.

continua

A pochi giorni di distanza dal ricevimento del Rapallino d'Oro, il prof. Massimo Bacigalupo è stato colpito dal lutto della perdita dell'amata consorte Angela. Il ferale evento ha rattristato profondamente anche i componenti della direzione dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin e del relativo periodico, i quali tutti, col presente, porgono a Lui e alla sua Famiglia l'espressione del loro più sentito cordoglio e di calorosa vicinanza. La Signora Angela è stata commemorata a Rapallo giovedì 30 agosto nel modo seguente:

Angela Kirsten Bacigalupo

Frankfurt am Main, 6.I.1949 - Rapallo, 6.VIII.2018

"Beauty, truth, and rarity,
Grace in all simplicity..."

Rapallo, Giovedì 30 Agosto 2018

Programma

"Che musica divina!" (Angela) - *Coro a cappella*

Michael Praetorius *Audite, silete*

John Dowland *Come again*

Luca Marenzio *Ad una fresca riva - Amatemi ben mio*

Jacques Arcadelt *Nous voyons que les hommes*



"The peaceful, blissful words" (Wallace Stevens) - *Lecture*

Kenneth Grahame/Beppe Fenoglio *The Wind in the Willows / Il vento nei salici*

John Donne/Cristina Campo *Il sogno*

Etty Hillesum, dal *Diario 1941-1943*

Christian Morgenstern *I due conviti/Die beiden Feste*

William Blake *The Fly/La mosca*

Neiye 内業 - *La coltivazione interiore*

Incontri e ricordi

Abschied - Congedo

Jacques Arcadelt *Il bianco e dolce cigno*

Orlando di Lasso *Bonjour mon coeur - Mon coeur*

Anonimo *Sumer is icumen*

Andrea Basevi Gambarana *Canto per Angela*

Musicisti:

Corale di S. Maria di Bogliasco - Nicola, Valentino e Yemi Ferrari

Angela voleva essere ricordata con iniziative di solidarietà e di promozione delle arti

(*Médecins Sans Frontières, Comunità di Sant'Egidio, Giovine Orchestra Genovese e simili*).



I componenti del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin venuti a conoscenza della scomparsa, in Finale Ligure, di Maddalena Alice, sorella di Angelo Canessa, Presidente del Sodalizio e facendosi interpreti anche della sensibilità dei Soci manifestano a Lui ed a tutti i Suoi Familiari la propria vicinanza con i più sinceri sentimenti di cordoglio. Nata e cresciuta a Rapallo, Maddalena Alice, dopo il matrimonio si era stabilita nel Ponente Ligure formandosi una nuova famiglia, a cui ha dedicato amorevolmente tutta la Sua vita, non dimenticando però la "Sua" Rapallo ove, accompagnata dai propri Cari, ogni anno soleva tornare per le festività della Madonna di Montallegro alla quale era molto devota. Nel trigésimo della scomparsa verrà celebrata una Santa Messa. (La foto è degli anni '70)

Quadrie Fiori di Marzia



Via Mameli 394
Rapallo

HOME

FIORI E PIANTE

ARTE E ARTIGIANATO

DECORAZIONE MURALE

DOVE SIAMO

DA OGGI PUOI... ACQUISTARE I TUOI OMAGGI FLOREALI DIRETTAMENTE DAL SITO WWW.QUADRIEFIORI.COM



FIORI E PIANTE

- > BOUQUET
- > CENTROTAVOLA
- > CERIMONIE
- > PIANTE DA REGALO
- > FUNEBRE

> [SHOP FIORI E PIANTE](#)

> [SHOP FIORI FUNEBRE](#)



ARTE E ARTIGIANATO

- > DIPINTI SU TELA
- > DECORAZIONE MURALE
- > OGGETTISTICA ARTIGIANALE
- > IDEE REGALO E RICORRENZE

> [SHOP ONLINE](#)



QUADRI E FIORI PER

- > MATRIMONI
- > EVENTI AZIENDALI
- > EVENTI ARTISTICI

SU SHOP ONLINE FIORI E PIANTE O TELEFONANDO AL N. 3384332197

Lo scrigno del design by Arredamenti De Bernardis

Prosegue la vendita promozionale
CON OCCASIONI IMPERDIBILI:
NUOVI SCONTI, NUOVI PRODOTTI, NUOVI PAGAMENTI

db

DE BERNARDIS
ARREDAMENTI



LO SCRIGNO del DESIGN
brand, qualità, prezzo

www.arredamentidebernardis.it

Chiavari, C.so Millo, 14 - tel. 0185.301718 - mail: dbchiavari@dbc.it
Rapallo, Via Arpinati, 31 - tel. 0185.52367 - mail: dbrapallo@dbc.it